



Comune di Millesimo
(Provincia di Savona)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2018

Sommario

Presentazione del documento.....	3
1. Il quadro normativo di riferimento.....	4
2. Descrizione del servizio.....	6
2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Millesimo.....	6
2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Millesimo.....	9
2.3. La raccolta differenziata.....	9
2.4. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi.....	10
2.5 Descrizione generale del servizio di nettezza urbana.....	10
3. Aspetti economico finanziari.....	12
3.1. La definizione della tariffa.....	12
3.2. L'identificazione dei costi del servizio.....	12
4. Conclusioni.....	13

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla*

base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

2. Descrizione del servizio

2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Millesimo

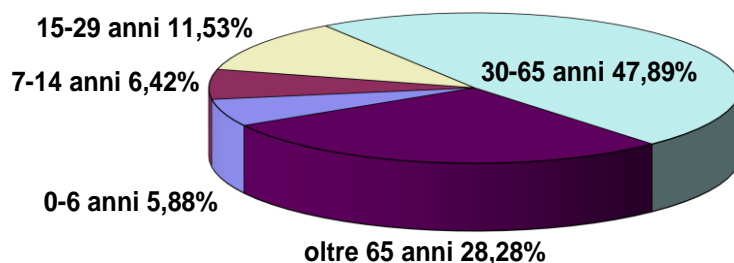
Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Millesimo e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore</i>
<i>Popolazione residente</i>	<i>abitanti</i>	<i>3.331</i>
<i>Nuclei famigliari</i>	<i>numero</i>	<i>1.619</i>
<i>Estensione territoriale</i>	<i>kmq</i>	<i>15,87</i>
<i>Densità abitativa</i>	<i>ab./kmq</i>	<i>209,89</i>
<i>Attività commerciali/artigianali</i>	<i>numero</i>	<i>225</i>

Il Comune di Millesimo è situato nella Regione Liguria (Nord Italia) e presenta un tessuto produttivo, nonché centro residenziale, con una certa vocazione turistica, essendo uno dei borghi più belli d'Italia. Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

<i>Popolazione</i>	<i>Numero</i>	<i>%</i>
<i>Totale popolazione residente</i>	<i>3331</i>	
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	<i>196</i>	<i>5,88%</i>
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	<i>214</i>	<i>6,42%</i>
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	<i>384</i>	<i>11,53%</i>
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	<i>1595</i>	<i>47,89%</i>
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	<i>942</i>	<i>28,28%</i>

Nella tabella seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.

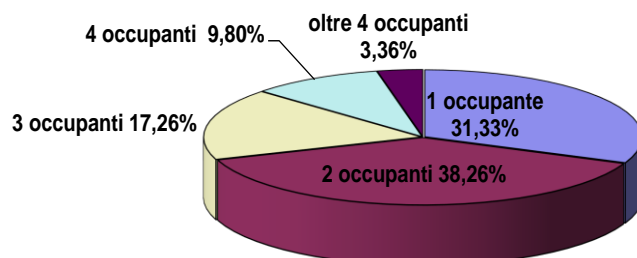


In base alle scelte effettuate dall'ente, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

<i>Utenze domestiche</i>	<i>Mq totali</i>
Fascia A - 1 occupante	70.025
Fascia B - 2 occupanti	85.521
Fascia C - 3 occupanti	38.582
Fascia D - 4 occupanti	21.899
Fascia E - 5 o più occupanti	7.502
<i>Totali</i>	223.529

** è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia B (2 occupanti) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Millesimo che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).*

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero di occupanti

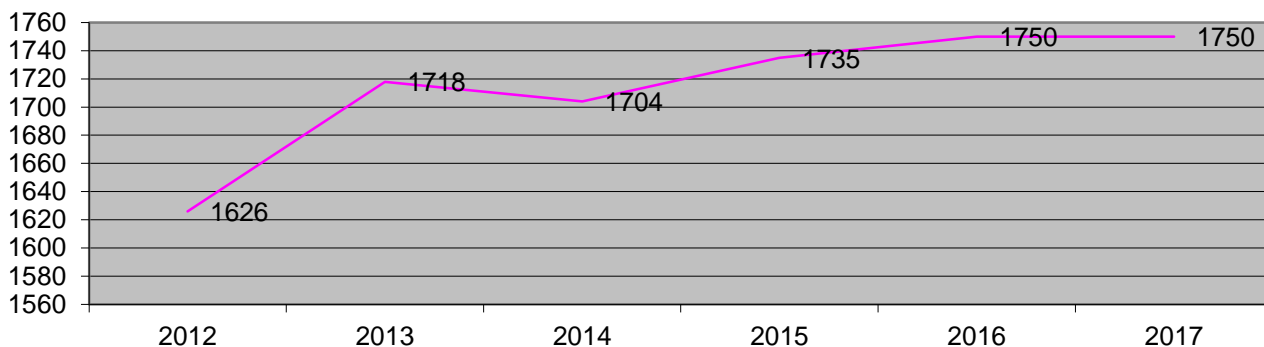


<i>Utenze non domestiche</i>	<i>Mq totali</i>
1 - Musei, biblioteche, cinematografi, teatri	3.282
2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini	8.336
3 - Distributori carburanti, impianti sportivi	1.178
4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)	1.603
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.463
6 - Attività industriali con capannoni di produzione	18.194
7 - Supermercati e ipermercati di generi misti	2.398
8 - Attività artigianali di produzione beni specifici	3.748
9 - Discoteche, night club	0
10 - Negozi di generi alimentari	1.003
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche	6.091
12 - Negozi di beni durevoli	4.170
13 - Attività artigianali tipo botteghe	2.639
14 - Ospedali, case di cura e riposo	8.243
15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	180
16 - Bar, caffè, pasticceria	1.102
17 - Ristoranti, pizzerie, birrerie, pizza al taglio	1.959
18 - Banchi di mercato genere alimentari	0
19 - Banchi di mercato beni durevoli	0
Totali	67.589

2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Millesimo

Produzione di rifiuti (in Kg) – serie storica					
2012	2013	2014	2015	2016	2017
1.626.103	1.718.103	1.704.345	1.735.126	1.749.780	1.749.780

Produzione totale di rifiuti (in tonnellate)



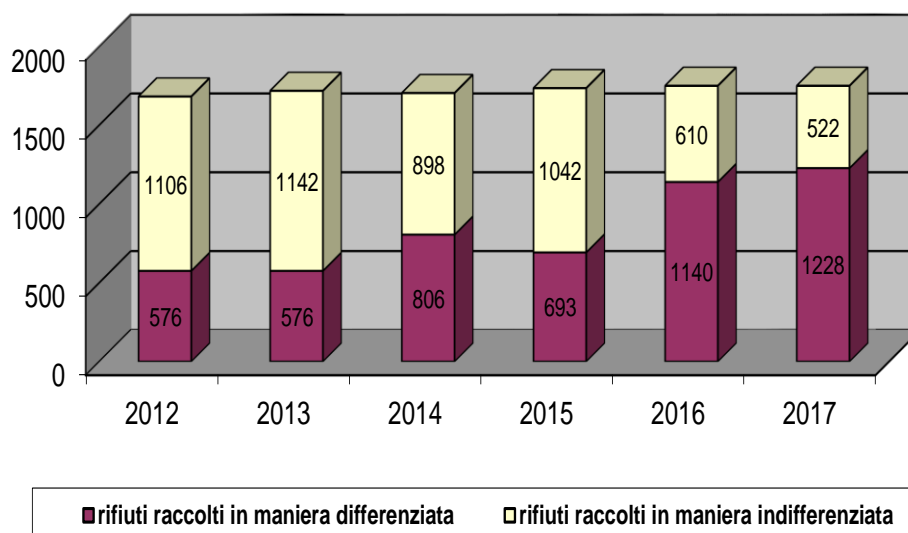
La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Millesimo negli anni mostra un andamento crescente, dovuto principalmente all'aumento della popolazione residente ed alla graduale sostituzione di soggetti più giovani (quindi con abitudini più consumistiche), alla generazione più anziana abituata a produrre pochi rifiuti.

2.3. La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) – serie storica					
2012	2013	2014	2015	2016	2017
32,00%	33,54%	47,31%	39,95%	65,15%	70,18%

La raccolta differenziata è stata introdotta negli anni ottanta.

Ripartizione rifiuti differenziati/indifferenziati (in tonnellate)



2.4. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica (in Kg) – serie storica

2012	2013	2014	2015	2016	2017*
1.105.750	1.141.851	898.019	1.041.990	609.798	522.000

* dato 2017 stimato a fronte trend e consuntivi di febbraio 2018

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica.

2.5 Descrizione generale del servizio di nettezza urbana

Il Comune di Millesimo effettua il servizio di spazzamento strade, piazze pubbliche e svuotamento dei cestini porta rifiuti in economia, utilizzando un dipendente che esegue il lavoro manualmente per circa trenta ore settimanali. I rifiuti provenienti dallo svuotamento dei cassonetti sono smaltiti in discarica.

I rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati sono raccolti con il sistema stradale a cassonetti. La raccolta, trasporto e smaltimento in discarica è affidato ad una ditta esterna che impiega due /tre automezzi equipaggiati da un solo operatore che guida il veicolo e manovra i cassonetti. La frequenza di raccolta è giornaliera, i cassonetti sono dislocati nei centri urbani sia del capoluogo che delle frazioni.

I materiali ferrosi, il legno, le apparecchiature contenenti cloroflorocarburi, le apparecchiature elettriche ed elettroniche ed i pneumatici fuori uso sono differenziati e devono essere conferiti negli appositi contenitori, la frequenza di prelievo è quindicinale ed è affidata alla stessa ditta esterna che si occupa della raccolta indifferenziata.

Il vetro deve essere deposto nelle apposite campane che sono svuotate con frequenza quindicinale a cura della ditta incaricata.

La sabbia deve essere conferita nell'apposito cassone ed è smaltita con frequenza annuale.

Gli imballaggi in materiali misti, la carta ed il cartone, sono differenziati e devono essere conferiti negli appositi contenitori, la frequenza di prelievo è bisettimanale ed è affidata alla stessa ditta esterna che si occupa della raccolta indifferenziata. I farmaci, le batterie e gli accumulatori, l'abbigliamento, il verde ed i rifiuti biodegradabili devono essere conferiti negli appositi cassonetti e sono smaltiti con cadenza biennale.

Nel comune di Millesimo viene svolto il mercato settimanale, lo spazzamento dell'area mercatale è a cura dei dipendenti del comune, i rifiuti sono avviati alla discarica. In occasione di fiere, sagre e manifestazioni l'area interessata è pulita a cura dell'ente che ha organizzato l'evento (Pro loco, ecc.). Nel comune è attiva una campagna di compostaggio domestico, per la quale sono state distribuite circa 40 compostiere, altre sono state acquistate dai contribuenti, altri ancora smaltiscono il rifiuto umido tramite il cumulo. In totale sono circa 130 famiglie che attuano il compostaggio domestico.

<i>Flusso di raccolta</i>	<i>Frequenza di svuotamento</i>	<i>Modalità di attuazione della raccolta</i>
<i>Raccolta indifferenziata (Residuo secco non riciclabile)</i>	<i>2 gg/settimana</i>	<i>Continua in Bidoni di prossimità (grigio)</i>
<i>Rifiuti di cucina e mensa (Umido)</i>	<i>2 gg/settimana</i>	<i>Continua in Cassonetto di prossimità (marrone)</i>
<i>Rifiuti di cucina e mensa (Umido)</i>		<i>Continua in compostiera familiare</i>
<i>Carta e Cartone da nuclei familiari</i>	<i>1 gg/settimana</i>	<i>Continua in Cassonetto di prossimità (giallo)</i>
<i>Carta e Cartone da attività commerciale</i>	<i>2 gg/settimana</i>	<i>Porta a Porta martedì e venerdì</i>
<i>Sacco multimateriale: plastica, legno, metalli, polistirolo, stracci, carta oleata, ...</i>	<i>2 gg/settimana</i>	<i>Continua in Cassonetto di prossimità (blu)</i>
<i>Vetro</i>	<i>1 gg/settimana</i>	<i>Continua in Bidoni di prossimità (bianco) o Campana (verde)</i>
<i>Verde-sfalci di erba e potature</i>	<i>1 gg/settimana</i>	<i>Continua -stagionale- in Cassonetto (verde)</i>

<i>Pile e batterie</i>	<i>A riempimento</i>	<i>Continua in Contenitori presso isola ecologica antistante Uffici Postali o presso Rivenditori</i>
<i>Farmaci e siringhe usate</i>	<i>A riempimento</i>	<i>Continua in Contenitori presso le Farmacie</i>
<i>Olio vegetale usato (olio da cucine)</i>	<i>A riempimento</i>	<i>Continua in Contenitore presso la Casa di Riposo</i>
<i>Rifiuti ingombranti, pneumatici, risulta edilizia, rifiuti di apparecchiature elettriche (televisori, lavatrici, tubi fluorescenti, ecc.) batterie e accumulatori</i>	<i>Cassone presidiato presente solo durante il servizio</i>	<i>Quindicinale: 1° e 3° sabato del mese. Da conferire presso apposito servizio di ricezione in zona antistante il campo sportivo comunale h 09-12</i>
<i>Raccolta abiti usati</i>	<i>A riempimento</i>	<i>Continua in appositi contenitori</i>

3. Aspetti economico finanziari

3.1. La definizione della tariffa

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra fissi e variabili;
- b) ripartizione dei costi complessivi (fissi e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

3.2. L'identificazione dei costi del servizio

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo)

- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 – Costi generali del servizio

SERVIZIO	COSTO (€)
Costi di spazzamento strade	24.307,03
Spese per il personale	154.656,52
Costi generali di gestione	47.671,64
Costi comuni diversi	54.857,65
Altri costi	7.275,79
TOTALE	288.768,63

Tabella 2 – Costi variabili del servizio

SERVIZIO	COSTO (€)
Costi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani	378.834,00
Costi di smaltimento rifiuti speciali	1.008,37
TOTALE	379.842,37

In base ai dati sopra esposti, gli importi che sarà necessario coprire integralmente con l'applicazione delle tariffe all'utenza sono i seguenti:

Costi generali del servizio	Costi variabili	COSTO TOTALE
288.768,63	379.842,37	668.611,00

4. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso alle risultanze del bilancio dell'ente relativo all'anno precedente, le quali in assenza di modifiche sostanziali previste nello svolgimento del servizio, costituiscono anche dato previsionale, opportunamente rivalutate all'indice di inflazione ISTAT.

Le risultanze di quanto contenuto nel presente Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2018, modulando le stesse nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, facendo riferimento agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.